

ANATOMISCHER ANZEIGER

CENTRALBLATT

FÜR DIE

GESAMTE WISSENSCHAFTLICHE ANATOMIE.

AMTLICHES ORGAN DER ANATOMISCHEN GESELLSCHAFT.

HERAUSGEGEBEN

VON

DR. KARL VON BARDELEBEN,

PROFESSOR AN DER UNIVERSITÄT JENA.

DREIZEHNTER BAND.

MIT 1 TAFEL UND 233 ABBILDUNGEN IM TEXT.

JENA

VERLAG VON GUSTAV FISCHER

1897.

Faisant donc une coupe de manière à raser le bord extérieur des plaques jugulaires antérieures et ses deux extrémités, suffisante pour inciser les muscles placés au-dessous, et renversant la partie, on arrive à découvrir la glande antérieure : puis, emportant par une coupe semblable, toute la région des plaques jugulaires et ouvrant le fourreau de la langue, on met à découvert tout le groupe glandulaire sous-lingual³⁾.

Telle est la position des trois glandes dans l'ordre des plaques jugulaires dans les Ophidiens non vénémeux.

Naples, Août 1893, Cabinet d'Anatomie comparée.

Nachdruck verboten.

Ancora sulla viviparità di un'efemera.

Di ALESSANDRO COGGI (Bologna).

Nel mio scritto su LUIGI CALORI, pubblicato nel No. 12, volume in corso, di questo periodico, io ho rilevato l'oblio in cui furono lasciate, per parte degli autori dei trattati di zoologia, le osservazioni da lui fatte, già fin dall'anno 1848, intorno alla viviparità e alla durata della vita del *Cloëon dipterum* L. Ricerche bibliografiche più diligenti, eseguite durante la stampa del mio scritto, mi obbligano ora, per amor di precisione, a ritornare sull'argomento.

A. E. EATON nella sua „Revisional Monograph of recent Ephemeridae or Mayflies“ (Transact. Linnean Soc. London, 2 Ser. Vol. III, 1883—88) a pag. 183 cita, a proposito della viviparità di questa specie, il lavoro di CALORI, e quelli di JOLY pubblicati dal '76 all'80 in: Bull. Soc. d'Etud. Sc. Nat. Nimes, e Bull. Soc. d'Etud. Sc. d'Angers. JOLY, il quale ha conosciuto il lavoro di CALORI, ha, come questi, supposto che le giovani larve che si sviluppano nel corpo della madre, derivino da uova fecondate. EATON, invece, pensa (op. cit. pag. 11) „con eguale se non maggior probabilità, ch'esse son prodotte da uova partenogenetiche“.

Il sig. Dr. F. RIS, in una lettera al sig. prof. EMERY, che l'aveva richiesto di indicazioni circa lo stesso argomento, si dichiara inclinato

3) Le groupe glandulaire sous-lingual ne se trouve pas immédiatement sous l'épiderme comme il arrive dans la parotide, la nasale et la sous-maxillaire, mais dans l'enveloppe lingual (les deux antérieures exceptées) et recouvert à l'extérieur des muscles costomandibularis et latissimus colli.

all'ipotesi di EATON, anche per quello ch'egli conosce dell'organizzazione e della biologia di questa specie. *Cl. dipterum* è infatti di quegli insetti i quali, a temperature un po' alte, non hanno epoca fissa per la produzione dei loro discendenti. Negli acquarî di laboratorio esso si sviluppa quasi in ogni tempo; non sembra legato ad alcuna regola, più tosto mostrasi inclinato ad anomalie di generazione.

R. HEYMONS nelle sue comunicazioni „Ueber die Fortpflanzung und Entwicklungsgeschichte der *Ephemera vulgata* L.“ (Sitzber. Ges. naturfor. Fr. Berlin, 1896, No. 6) cita pure il lavoro di CALORI, ma anche un'osservazione di SIEBOLD sulla viviparità di un'efemera non determinata, e che quest'ultimo ha annunciato incidentalmente in tre righe di nota in: „Fernere Beobachtungen über die Spermatozoen der wirbellosen Tiere“ (Müller's Archiv, 1837, pag. 425).

Il lavoro di CALORI e la monografia di EATON sembrano però essere rimasti sconosciuti a CAUSARD, il quale ha avuto recentemente la ventura di riscoprire il fenomeno della viviparità nella stessa specie di *Cloëon* (Sur une *Ephémère* vivipare. Compt. rend. Ac. Scienc. Paris, 2 nov. 1896). È però riuscito a CAUSARD di mantenere in vita le larve partorite, fino a che esse hanno acquistato tutti i loro organi, ciò che si verifica solo dopo cinque mute.

Così la viviparità di *Cloëon dipterum*, vagamente annunziata da SIEBOLD, ma veramente scoperta e studiata da CALORI fin da cinquant'anni addietro, per quanto poco nota alla maggior parte degli zoologi, è un fatto acquisito e confermato anche da recenti ricerche.

Nachdruck verboten.

Note on the Extrabranhial Cartilages of Elasmobranch Fishes.

By W. G. RIDWOOD.

In a note, recently published in this journal, WHITE¹⁾ has remarked on the omission of any mention of the upper extrabranhial cartilages in MARSHALL and HURST's description of *Scyllium canicula*, and, more recently, FOOTE²⁾ has called attention to the fact that the same omission occurs in PARKER and BETTANY's "Morphology of the Skull". May I, in this connection, be allowed to point out

1) Anat. Anzeiger, Bd. 12, 1896, p. 158.

2) Anat. Anzeiger, Bd. 13, 1897, p. 305—308.